

Grafometria è una parola non molto usata al di fuori degli studi grafologici. Infatti la grafometria è un settore della grafologia che si occupa della misurazione degli indici grafici i quali sono, poi, soggetti all'indagine di tipo psicosomatico.

Lo studioso di grafometria trova un possibile aiuto nell'attuale sviluppo della scienza dei computers in quanto l'evoluzione dei medesimi può contribuire alla rapidità della misurazione degli stessi indici, che rappresenta il dato di base della grafometria.

È quindi da approfondire lo studio dei sistemi logici che siano in grado, per la grafometria, di offrire parametri certi per l'analisi della scrittura.

Grafometria è una parola non molto usata al di fuori dagli studi grafologici.

Infatti la grafometria è un settore della grafologia che si occupa della misurazione degli indici grafici i quali sono, poi, soggetti all'indagine di tipo psicosomatico.

Lo studioso di grafometria trova un possibile aiuto nell'attuale sviluppo della scienza dei computers in quanto l'evoluzione dei medesimi può contribuire alla rapidità della misurazione degli stessi indici, che rappresenta il dato di base della grafometria. È quindi da approfondire lo studio dei sistemi logici che siano in grado, per la grafometria, di offrire parametri certi per l'analisi della scrittura.

**Segni sostanziali dominanti.**

- *Curva 7-8/10*: costituzione poco grintosa, portata ad adattamento passivo. Personalità dalle funzioni poco dinamizzate, quindi portata più a cedere anziché attaccare e resistere di fronte a ostacoli e difficoltà.

- *Largo di lettere 7-8/10*: attività percettiva scarsamente differenziata e attivata da interventi personali e dinamici: percezione potenzialmente ad ampio campo, tipica del soggetto non aggressivo, che ha bisogno di sentirsi accolto e accogliere. Nel contesto dei segni questa naturale diventa invece praticamente a stretto campo per timori, insicurezze e sfiducia per la presenza di:

- *Titubante 8/10*: soggetto insicuro di sé e delle scelte che deve e vorrebbe fare, con facili esiti di sfiducia in se stesso e nella vita.

- *Discendente 8-9/10*: soggetto nato stanco, facile a cedere, a scoraggiarsi, con una generale sensazione di impotenza. Il senso di frustrazione viene aggravato dal fatto che, nello stesso tempo, esiste un orgoglio di essere qualcosa, però purtroppo a solo livello sogno (tagli delle t molto alti, deboli, corti e cadenti. Soggetto a polarità depressiva e tendenza psicastenica: carenza di potere risolutivo e decisionale, ritorno verso le emozioni passate, scarsa attenzione per preoccupazione che prende facilmente la via del fantastico, generalizzata difficoltà ad avere un sentimento adeguato al presente esistenziale.

**Segni sostanziali non dominanti.**

- *Stretto tra lettere 7/10*: sentimento in stato di riserva e di retractione per generalizzata sensazione di ostilità da parte dell'ambiente; timore, introversione del sentimento, del pensiero e degli atteggiamenti.

- *Stretto tra parole 7/10*: basso livello di evoluzione delle funzioni critico-discussive; pensiero poco articolato e documentato. Scoraggiamento di fronte agli ideali della vita.

- *Intozzata I modo 3-4/10*: basso livello di intensità dell'energia vitale sensibilità, delicatezza che corrono il rischio dell'ipersensibilità e della fragilità di fronte agli urti della vita.

- *Pressione spostata dai tratti discendenti a quelli ascendenti*: cariche psiconervose ed emotive che si verificano con facilità nel movimento verso l'ambiente e le responsabilità in genere, a causa delle suaccennate insicurezze soggettive.

- *Angoli A e B 2-3/10*: scarsa dinamizzazione delle funzioni della personalità; scarsa capacità di risentirsi dinamicamente ed efficacemente contro le invadenze e le ingiustizie della vita.

- *Lettere addossate di grado medio*: introiettato substrato di ansie infantili facili a riemergere sia ciclicamente che per stimoli anche insignificanti, facendo chiudere il se stesso il soggetto e creandogli umor nero e tristezze. Ne risente il respiro psichico e anche quello fisico con facili negativi riflessi sulla colonna vertebrale.

- *Stentata 3/10*: tendenza a contrazioni e congestioni dell'essere psico-affettivo, mentale e fisico.

- *Pendente 1/10*: motivazione carenziale dell'affettività sempre in atto, ma scarsamente convinta di arrivare alla sua saturazione.

- *Disuguale metodico del Calibro 4/10*: potenziale, anche se non spiccato potenziale intuitivo ed elaborativo, che però, nel suddetto contesto semiologico, perde molta efficacia pratica.

- *Ritmo grafico debole, insicuro, frazionato, inibito*: le stesse modalità si ritrovano nel ritmo vitale e funzionale.

#### Segni grafologici modificanti.

- *Lenta 7/10*: mancanza di vivacità reattiva ed esecutiva, appesantimento psichico in parte costituzionale, ma soprattutto per negativa condizione emotivo-affettiva, tendente a creare come una specie di apatia per depressione e scoraggiamento.

- *Aste concave a destra 7/10 con Rilasciata 7/10*: cedimento. Fondamentale debolezza di volontà che crea inconscia sensazione di non personalità e di impotenza. Non tenuta psichica che diventa ancora più grave nei momenti in cui il soggetto dovrebbe saper sostenere idee, prese di posizioni, lottare, difendere se stesso e gli altri. Soggetto che non energie e volontà per sostenere e controllare l'azione fino in fondo.

- *Ovali chiusi 10/10*: tendenza a interiorizzare sentimenti ed emozioni in maniera tale che l'affettività rimane costantemente e negativamente legata agli eventi passati. Compressione psicoemotiva (v. *Stentata*).

#### Segni accidentali.

- *Staccata 8/10*: mancanza di integrazione delle funzioni mentali per eccesso dei controlli primitivi in chiave di analisi, per una dipendenza-stato che fa sentire l'ambiente come una realtà ostile, nei confronti della quale occorre estrema vigilanza.

- *Fluida 1-2/10*: totale mancanza di spontaneità e di capacità di conciliare gli opposti elementi della vita. Incapacità di stabilire rapporti di empatia e di simpatia.

- *Spadiforme decrescente di III tipo 6/10 e crescente 4/10*: ritmo vitale tendente a flessioni per non tenuta psichica e scoraggiamenti. Momenti di ingenuità e di tendenza a meraviglia.

- *Margine sinistro regressivo e margine destro irregolare*: atteggiamento regressivo per preoccupazione dell'Io e delle sue sicurezze. Paura dell'avvenire.

- *Tagli delle t deboli, corti e cadenti, e insieme molto in alto*: debolezza e insicurezza dell'energia vitale e della volontà, e insieme orgoglio, insoddisfazione e tendenza a impuntarsi nei confronti dell'ambiente di cui il soggetto non ha fiducia.

#### ANALISI DELLA PERSONALITA'

##### Temperamento.

L'analisi dei fattori costituzionali di Ippocrate dà i seguenti dati:

- **LINFATICO** o **ENDOBLASTICO** 50%: soggetto vagotonico, vitalmente debole e fragile soprattutto nel sistema nervoso enterico.

- **NERVOSO** o **Ectoblastico** 26%: recettività, sensibilità e impressionabilità piuttosto elevate, che predispongono a turbamenti e a forte emotività che la coscienza è quasi impossibilitata a controllare e dominare.

- **SANGUIGNO** o **Mesoblastico** 4%: basso livello del fattore della vitalità, del calore umano, dell'impulso attivo, espansivo e sociale.

- **BILIOSO** o **Cordoblastico** 20%: sforzo di organizzazione dell'Io non in chiave di volontà attiva e di programmazione dinamica e pratica, ma di attesa e di resistenza nei confronti di un ambiente di cui l'inconscio ha un'immagine negativa, ostile, e dal quale esiste la sensazione di non potersi difendere se non con la retrazione e la resistenza.

### **Ambiente evolutivo.**

La spiegazione di quanto ha rilevato la semiologia grafologica sta tutta e sola nei rapporti dello Scrittore con l'ambiente evolutivo, ma a cominciare e soprattutto dal periodo prenatale, per un rapporto gestazionale con una madre che, a parte la sua forte emotività e impressionabilità, ha vissuto quel periodo con una **Sindrome Generale di Adattamento** che è passata subito dalla fase di allarme negativo, a quella di Resistenza e quindi a una piuttosto grave fase di "esaurimento". L'elevarsi delle frequenze della sua emotività hanno determinato il livello di frequenze ectoblastiche nel figlio insieme a quel basso livello di vitalità evidenziato dall'analisi. Negli strati profondi dello Scrittore esiste perciò un apprendimento, una memorizzazione e una dipendenza-stato fatti di sensazione di isolamento, di ansia, di sensazione di essere indifeso nei confronti di una vita da cui non si è sentito mai accettato e dal quale non ha mai percepito accoglienza festosa. Se anche la madre voleva il figlio con la coscienza, la situazione per lei era tale che l'inconscio sicuramente non accettava la missione materna: era lei la prima insicura ed emotivamente sola. Infatti tutto questo non chiama in giudizio nessuno.

La cosa accentuava la ricerca dell'appoggio e della tenerezza da parte della figura paterna, ma di questa porta nell'inconscio soltanto un senso di delusione e la costrizione a regredire non tanto verso la madre, quanto verso se stesso come atteggiamento di un'ansia che deve scegliere la solitudine come minor male, o, ma sempre male, con l'unico conforto che il suo mondo immaginario - anche se non gli dà nulla di reale - di quanto gli è mancato - gli è almeno amico.

### **Atteggiamenti vitali.**

L'analisi degli atteggiamenti vitali di Jung dà questi dati. **Introversione 81%** - **Introversione 19%**.

Questo quadro conferma la concezione ostile della vita emersa sopra, la generalizzata sensazione di solitudine e insieme la sensazione di rischio che verrebbe dall'abbandonarsi all'ambiente e alle sue sollecitazioni. Le emozioni derivanti dalla sua ricca sensibilità deve tenersele per sé interiorizzandole, di modo che quelle sensazioni di piacere che ogni soggetto umano dovrebbe sentire nel contatto con la vita esteriore, per lui diventano sensazioni di dolore, in quanto esiste la suaccennata dipendenza-stato che gli trasforma il contatto con l'ambiente in fonte di vulnerabilità psichica ed affettiva.

Questo fatto lo porta a essere fortemente selettivo nei rapporti con l'ambiente, anche in fatto di amicizie di cui invece avrebbe estremo bisogno. Nel complesso perciò il suo comportamento sociale manca sia di spontaneità che di apertura e di vivacità, nello stesso tempo - a causa della costituzione delicata e sensibile, e anche perché ha paura di perdere il contatto con l'ambiente elettivo - sul piano esteriore, soprattutto extrafamiliare, tende a comportarsi con delicatezza, rispetto e compostezza.

Per questi motivi è molto adatto per attività di tipo introversivo, che egli tende a portare avanti con scrupolo. È importante però che tali attività non siano troppo ripetitive, ma gli consentano di esprimere in qualche modo un po' di quell'intuizione che, come vedremo, pure ha.

### Funzioni psichiche.

L'analisi delle funzioni psichiche junghiane dà i seguenti dati:

- *Sensazione 46%*: livello di importanza data alle sue tipiche informazioni colte dai sensi; tipiche perché la dipendenza - stato gliela interpreta nel modo evidenziato dall'analisi.

- *Intuizione 23%*: intuizione spontanea di quanto esiste all'interno e dietro la superficie delle cose colta dai cinque sensi. Tendenza a percepire più il linguaggio non espresso che quello espresso dall'ambiente circostante. Ecco perché l'ambiente non riesce a bluffare nei suoi confronti e deve stare attento a manifestare all'esterno quello che ha nell'interno. Per questo aderisce a poche e già sperimentate amicizie: quelle che scopre veramente partecipative.

- *Sentimento 6%*: livello di intensità del sentire con l'ambiente e per l'ambiente.

- *Pensiero 25%*: attività mentale volta ad analizzare, sintetizzare, coordinare i dati offerti dalla percezione, dall'intuizione e dal sentimento, onde arrivare a delle conclusioni e a delle decisioni.

Questo quadro va interpretato in base a tutto il contesto semiologico e psicologico emerso finora dall'analisi.

Dato che la maggiore importanza che la sua mente tende a dare ai dati colti dai sensi, purtroppo è proprio la sua attività percettiva che tende a filtrare la visione delle cose attraverso la suddetta dipendenza - stato, che sappiamo essere di conflittualità. Infatti il suo vissuto ha sviluppato processi di generalizzazione e di cancellazione (Grinder-Bandler) negativa. Questo significa che, da adulto, nelle situazioni egli tende a cancellare non gli elementi negativi (come vorrebbe un sano ottimismo), ma quelli positivi (che corrisponde a pessimismo). Avendo un discreto livello intuitivo per cui intuisce spontaneamente, senza nemmeno accorgersene, quello che sta veramente dietro le cose, tende a non fidarsi del comportamento esteriore e delle parole dell'ambiente, ma solo di quelle cose che intuisce. E va tenuto conto che la stessa percezione è condizionata dal suo più profondo inconscio, per cui diventa esageratamente analitica, diffidente. Questo impedisce la libera espressione dei sentimenti e un coordinamento psicomentale in chiave di serenità di valutazioni e di logica sostenuta da sana critica. Ecco perché la semiologia precisa scarso sviluppo delle funzioni critiche, per cui corre un duplice rischio: di mancare di senso pratico e di deformare con facilità la visione delle cose perché distorte dalla dipendenza - stato e da un'affettività che vive e sente le cose in base al vissuto.

Di conseguenza il pensiero, oltre a essere troppo introverso (quindi deve troppo pensare alle proprie cose e poco a quelle a lui esteriori e pratiche) - manca - di associazioni spontanee e procede con quell'esagerazione di analisi che la dipendenza-stato attiva in maniera esagerata già dalla fase di percezione delle cose. Si parla di pensiero o attività mentale non integrata.

### Caratterologia Heymans-Le Senne.

L'analisi dei tratti della personalità secondo la caratterologia Heymans-Le Senne dà i seguenti risultati.

- **Emotività 18%**: livello di impressionabilità di fronte agli stimoli ambientali. Livello di shock della sensibilità che diventa perturbabilità dell'animo e della mente. Affettività che entra in una risonanza con gli stimoli esterni che la coscienza non riesce a discriminare e controllare. Tali stimoli possono essere reali o simbolici (quindi anche grafologici) o anche immaginari. Purtroppo l'attività fantastica, troppo sollecitata dalle prime fasi evolutive, in lei prevale su quella pratica e relazionale.

- **Non-Emotività 25%**: Qui il termine non sta a indicare il controllo razionale e dinamico delle emozioni primarie da parte della coscienza, ma il livello di indifferenza per certi eventi e stimoli ambientali, talvolta con atteggiamenti che sembrano di apatia. Questo avviene sia per vera indifferenza che per appesantimento e stanchezza derivanti da sensi di frustrazione e depressione.

- **Attività 2%**: livello del gusto endogeno (quindi quasi per istinto e non per motivazioni secondarie e contingenziali) di fare, di affrontare, di realizzare sul piano pratico lottando e superando ostacoli e contrasti.

- **Non-Attività 55%**: livello di assenza del tratto dell'attività (v. sopra) corrispondente a paura di agire, a senso di stanchezza e di frustrazione che porta all'inazione e al non-interesse vivo di muoversi e intraprendere, soprattutto dopo eventuali insuccessi.

- **Primarietà 5%**: livello di spontaneità e di immediatezza nella rispondere agli stimoli e nel produrre modelli di comportamento. Livello della capacità di superare e di dimenticare, della freschezza di spirito, della vivacità, del brio.

- **Secondarietà 95%**: livello della tendenza a ripensare alle cose, dell'inibire le emozioni e interiorizzarle, della lunghezza dei tempi di permanenza delle impressioni nella coscienza psicologica. Livello di dipendenza emotiva dai ricordi del passato.

Questo quadro è già espressivo per se stesso, precisando il soggetto tendente a reprimere sentimenti spontanei, a vivere in dipendenza delle impressioni -raramente positive-, a far fatica a dimenticare, a superare lo stato di vulnerabilità della sua forte sensibilità, a orientarsi creativamente verso l'avanti della vita, dell'amore e della creatività. Facili presenze di chiusure, di pessimismo, di ansietà.

Carattere fondamentalmente buono, delicato, sensibile e disponibile, che si condanna con facilità a vivere isolato e tendenzialmente triste. L'intuizione delle cose e delle loro possibilità, che dovrebbe essere alla base dell'iniziativa, invece di orientarsi verso la realtà del presente, si volge vero il passato per riviverle o come sogno o come frustrazione, ovvero si proiettano verso il futuro come desideri che troppo

difficilmente diventeranno realtà. Da qui la tendenza a idealizzare le cose e a mancare -come detto sopra- di senso pratico.

Sul piano caratterologico e clinico, il rischio più grande è quello della non-attività che, trasferendolo troppo verso il mondo fantastico, tende a creargli inconsci sensi di malessere e di non personalità sia agli occhi propri che altrui, mentre ha un grosso orgoglio. Sappiamo che se l'ozio è padre di tutti i vizi, la non attività caratterologica è la fonte di tutte le malattie prima psicologiche o mentali, poi anche fisiche. Finché è sveglio, la coscienza in qualche modo controlla le reazioni di questo inconscio forte senso di malessere, ma nel sonno (non ha mai sogni belli) l'inconscio, con tutta quella sua carica di frustrazioni, di emozioni represses e di paure di cui sopra, prende il totale sopravvento con i lamentati fenomeni di sonnambulismo e di urli.

#### Caratterologia morettiana.

- **ATTESA 47%**: quantità di tempo che il soggetto pone tra la ricezione degli stimoli e la risposta di comportamento. Nel nostro caso non certamente per ponderazione, per riflessione, per ricerca di organizzazione in profondità, bensì per ansie e insicurezze del farsi avanti e decidersi.

- **CESSIONE 37%**: grado di cedimento, della tendenza a desistere, di incapacità di dire di no, di lottare, di sostenere e difendersi.

- **RESISTENZA 16%**: livello di capacità di opporre forza a forza invadente dall'esterno. Livello di resistenza nelle cose, nell'attività, nel tempo. Livello della capacità di dire di no e di opporsi e contrastare opponendo forza a forza.

- **ASSALTO 0%**: livello della capacità di intraprendere, di attaccare gli ostacoli e le cose ostili della vita, di contrattaccare, di lottare per superare e vincere.

Questo quadro configura un soggetto vitalmente e psicologicamente debole, timido e insicuro, che deve stare sempre in allerta e in condizione di ansia in ogni tipo di orientamenti, di scelte e di decisioni; un soggetto che ha tanto bisogno di appoggiarsi all'ambiente, perché carente di proprie energie, di iniziativa e di autonomia (basso livello di Assalto), che però deve anche diffidare dell'ambiente, costantemente teso a scrutarne e meticolosamente analizzarne gli atteggiamenti e le disposizioni nei propri confronti; un soggetto che sciupa le sue già deboli energie in una tensione psicologica che incide negativamente anche sull'euritmia funzionale.

Non sa dire mai di no, mentre vorrebbe farlo, e questo non solo perché fondamentalmente di animo buono, delicato e disponibile, ma soprattutto perché non sa opporre resistenza e teme di perdere il contatto di un ambiente di cui ha bisogno per tenersi su, ma da cui in pratica viene a sentirsi sempre un po' distinto e distaccato per diffidenza. Questo fatto lo pone in contraddizione con le proprie tendenze e con se stesso, creandogli un'inconscia triste sensazione di mancare di personalità e di individualità. E anche questo diventa fattore -insieme a quelli evidenziati sopra- di insoddisfazione e di ansia.

L'unico mezzo di difesa che riesce così a porre in atto è quello dell'introversione o retrazione verso se stesso, questo però purtroppo non risolve i suoi problemi perché non fa altro che accentuare il suo senso di angoscia, come di non appartenenza al gruppo, e di solitudine.

## Conclusione.

Da quanto detto appare evidente che -data la costituzione e la dipendenza-stato di insicurezza e di paura della vita inerente al suo vissuto- è ben difficile che lo Scrittore, anche se informato delle proprie condizioni psicologiche, sia in grado di gestire con energia e in maniera risolutiva i complessi che si porta dentro; è di ostacolo anche lo scarso senso pratico che ha potuto acquisire a contatto con la vita. Mentre la mancanza di autonomia lo rende dipendente dall'ambiente, come è stato fatto notare, è diffidente nei suoi confronti e ne ha paura come di una realtà per lui non accogliente. Proprio per questo è urgente che l'ambiente circostante; consapevole di questi suoi problemi, sappia eliminare in lui questo disagio, e l'unico mezzo è quello di saperlo mettere a suo agio. Va sostenuto ma non in maniera infantile, iperprotettiva, di coccolamento, bensì con presenza veramente amichevole, con convinto e convincente spirito di collaborazione. Infatti è stato detto che è diffidente, ma è stato anche detto che acquista fiducia in coloro che gliela sanno far sentire. In forza della sua naturale disponibilità e bisogno di sentirsi sostenuto, se trova persone sicure di sé e capaci di entrare in sintonia con lui, è il soggetto che tende a dar retta.

In altre parole è l'ambiente circostante che deve cambiare fisionomia ai suoi occhi; è l'ambiente che deve ispirargli e inoculargli fiducia. Purtroppo, come si presenta nel grafismo, l'ambiente familiare non si presenta la giusta vivacità e plasticità da cambiare fundamentalmente, per cui è esso il primo che deve "guarire". Persone estranee possono far molto per lui, ma non soltanto a parole: bisogna ridargli fiducia anche aiutandolo a inserirsi socialmente e professionalmente nella vita. L'inserimento attivo e pratico nei gruppi è per lui determinante per risentirsi se stesso. Per lui occorre una presenza -possibilmente esterna-umanamente ricca che gli ridia fiducia e gli faccia recuperare fiducia nella vita e in se stesso. Purtroppo si dovrà sempre tener conto della fragilità di personalità che non arriverà mai ad avere piena autonomia, però può ben trovare una migliore organizzazione. Se non si cerca di fare qualcosa, domani il problema domani sarà anche quello di inserimento dinamico in un rapporto sentimentale e di coppia.

A parte l'intervento farmacologico, qui è la psiche che va confortata e, per quanto possibile, meglio orientata. Non avendo alcuna notizia né di anamnesi familiare né della sua età, però il contesto sembra escludere l'azione di una psicoterapia.

Per quanto riguarda il terreno predisposizionale patologico, come già accennato sopra, lo stato psicologico è quello che corre più rischi, tra cui quello già accennato della tendenza depressiva che -sempre a livello di rischio- appare di tipo sia ritardato (lentamente il confronto con l'ambiente e con i coetanei rischia l'aumento dello scontento di sé e della vita) che isolato (il rischio di sentirsi isolato, solo con troppe scarse possibilità di evadere dall'isolamento).

Sul piano fisiologico il bersaglio psicosomatico è soprattutto quello gastrointestinale, sia perché debole per natura, sia perché vi scarica tutte le emozioni che interiorizza. E' stato detto sopra che, a causa della dipendenza-stato e dei processi di generalizzazione e di cancellazione, la formazione reticolare ascendente attivante gli *filtra* tutti messaggi che vanno a interessare il centro del dolore dell'ipotalamo, e

questo trasduce questi informazioni al corpo con messaggi neuroormonali che interessano negativamente il sistema nervoso autonomo, soprattutto enterico, e tende a bloccare il sistema immunitario.